Anno XXIX. Mercoledì 3 Maggio 1876 N. 103.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Rassegna Politica

Un dispaccio da Mostar annunciava Lunedì che Muhtar pascià è entrato colle sue truppe il 29 aprile a Niksiki, ove era andato per approvvigionare questa fortezza.

La notizia fu confermata jeri da un dispaccio di Costantinopoli, ed indirettamente anche da un dispaccio di Ragusa, di fonte slava, il quale reca che Muhtar pascià era partito da Gacko, e si era internato nelle gole di Duga per andare ad approvvigionare Niksiki, e siccome gl' insorti gli si erano opposti, si era impegnato un combattimento che continuava ancora. Da Ragusa non ci è giunto notizie dell' esito del combattimento, ma le notizie concordi giunte da Mostar e da Costantinopoli fanno credere che questa volta Muhtar pascià sia riuscito, e che Niksiki sia stato approvvigionata. La storia di questo approvvigionamento è abbastanza curiosa, e non fa onore per verità ai generali turchi. L' approvvigionamento di quella fortezza accerchiata dagl' insorti, era stato imposto dai Turchi come condizione *sine qua non* per la conchiusione dell' armistizio. L' armistizio spirò, e la fortezza non era stata approvvigionata. Muhtar pascià tentò allora di fare colla forza ciò che non era stato in tempo di compiere durante l' armistizio, e si sa che egli, rimasto soccombente in un combattimento presso le gole di Duga, dovette ritornare a Gacko, senza aver ottenuto il suo scopo. Ora egli ha ritentato ed è riuscito, ma gli sforzi che ha dovuto fare perciò non sono abbastanza compensati dal risultato. Muhtar pascià, dopo aver approvvigionato la fortezza, riprenderà il cammino di Gacko, e nelle gole di Duga vi sarà un nuovo combattimento probabilmente, e da qui ad un mese le provvigioni saranno forse consumate, e si rinnoverà la stessa storia. Muhtar pascià si muoverà da Gacko, combatterà nelle gole di Duga, e approvvigionerà o no, secondo la sorte delle armi, Niksiki. Si va così poco avanti laggiù, da una parte e dall' altra, che non v' è nulla di più naturale, che si rinnovino da un mese all' altro gli stessi, stessissimi casi!

Un dispaccio da Pietroburgo dice che la Porta chiese alle Potenze il concorso morale non armato, perchè impediscano ai vicini, cioè alla Serbia e al Montenegro, di aiutare materialmente gl' insorti. Questo aiuto materiale fu accertato più volte. Dopo l' ultimo combattimento nelle gole di Duga, Muhtar pascià constatò in un dispaccio ufficiale che i montenegrini, armati ed organizzati, si erano uniti apertamente agli insorti, tanto che si era detto che la Turchia voleva dichiarare la guerra al Montenegro. Il pericolo però fu evitato, e il Montenegro e la Serbia aiuteranno gl' insorti egualmente, e tutt' al più saranno un po' più prudenti. Ecco l' unico risultato probabile del concorso morale invocato dalla Porta alle Potenze.

Il Governo spagnuolo è sempre preoccupato dell' abolizione dei *fueros* nelle Provincie basche, che è chiesta a gran voce dai liberali. Se non si toglie infatti l' occasione, in cui quelle Provincie, sede del carlismo, furono vinte, e il carlismo fu disfatto, per togliere loro i privilegii ingiusti di cui godono in confronto delle altre Provincie della Spagna, questi privilegii non saranno tolti mai. Tra le altre cose i Baschi non sono soggetti alla coscrizione, e non pagano le imposte in proporzione delle altre Provincie. La questione dell' abolizione dei *fueros* salta dunque agli occhi di tutti, e il Governo non ammette nemmeno la discussione sulla massima, ma però vuol procedere con cautela, e si oppone alle impazienze di coloro che vorrebbero ristabilire il diritto comune da un momento all' altro. Ciò avrebbe l'aspetto di una vendetta, e potrebbe turbare profondamente quelle Provincie. Un comunicato ufficiale avverte che il Governo è deciso a venire a poco a poco all' abolizione dei *fueros*, per non turbare profondamente le Provincie basche, ed ha ragione. Purchè abbia l' energia di arrivare al suo scopo, la moderazione e la lentezza non guasteranno.

Notizie Italiane

ROMA 2

Ieri alle 6 pomeridiane è partito dalla casa N. 74 in via della Croce il convoglio funebre che accompagnava all'ultima dimora la salma del compianto deputato Giorgio Asproni.

Precedeva una compagnia di linea colla musica — veniva quindi il carro di prima classe del Municipio sul quale venne deposta la cassa che racchiudeva il cadavere imbalsamato.

Sul nero tappeto che copriva furono deposte varie corone e varii mazzi di fiori.

Tenevano i cordoni del feretro alla destra i deputati Avezzana, Tamaio, il ministro Zanardelli e il senatore Chiesi — alla sinistra i deputati Abignente e Sella, e i senatori Grisoni e Satta-Musio.

Seguivano in prima fila i ministri Mancini e Nicotera, il presidente Biancheri e gli onorevoli Massari, Bertani e Seismit-Doda.

Venivano dopo circa un centinaio di deputati fra i quali, così a caso, citiamo gli onorevoli Lacava, Pianciani, Morana, Lovito, Indelli, Cencelli, Corte, Farini, Ferrari, ecc.

Ai due lati del feretro stavano la bandiera degli elettori di Trastevere, e un' altra di una associazione operaia.

Veniva poi la bandiera della Massoneria, essendo il defunto membro del Supremo Consiglio dell'Ordine, con un buon numero di fratelli.

Chiudeva il corteo un' altra compagnia di truppa, quattro carrozze del Municipio, cinque della Camera, e buon numero di vetture private.

— Non si può venire a Roma senza vedere il Papa; e il Re e la Regina di Grecia e i Principi di Danimarca, ieri

---

APPENDICE

BANCA DI FERRARA

Domenica 23 corr. aveva luogo la 4.ª Assemblea Generale di questa Banca. Erano presenti e rappresentati n. 41 Azionisti, per un complessivo di n: 3920 Azioni.

Siedevano al Banco di Presidenza gli On. Membri del Consiglio d' Amministrazione, Signori marchese senatore Varano, presidente, Isaia Vitali, vice presidente, marchese Alessandro Di Bagno, Efrem Grossi, dott. Giuseppe Pareschi, consiglieri, Bonis Carlo, direttore, ed i censori signori Rocca Isacco e Casotti Ferdinando.

Primo atto dell' Assemblea fu quello di pregare l' Onorevolissimo Presidente del Consiglio d' Amministrazione, sig. march. Varano, di voler assumere la presidenza dell'adunanza; e il dott. Pareschi, segretario del Consiglio stesso, a fungere da segretario dell'Assemblea. Indi a termini dell'art. 40 dello Statuto i signori Arnoldo Levi, Direttore del Credito Veneto, ed Avvocato Augusto Tamburini, Notaio della Banca, come rappresentanti il maggior numero di Azioni, erano invitati ad assumere l'ufficio di Scrutatori.

Il presidente march. Varano dava lettura dell' ordine del giorno, che a norma di legge era già stato reiteratamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*; ed invitava il sig. direttore Carlo Bonis a far l' esposizione della relazione del Consiglio sull' esercizio 1875.

La relazione del sig. Bonis elaborata, chiara, incisiva, dipinge a larghi tratti, e ad un tempo colla maggior possibile precisione di dettaglio, le varie operazioni compiute dalla Banca nel decorso esercizio. Sarebbe stata cosa opportunissima riportarla qui per esteso; ma dalla ristrettezza dello spazio, e del tempo non venendoci consentito, ci limiteremo a darne un cenno per sommi capi.

Comincia la relazione coll' annunciare che un R. Decreto 29 Luglio 1865 aveva approvato le modificazioni statutarie, che nella precedente generale adunanza si erano adottate; salvo quelle concernenti le operazioni di anticipazioni ed imprestiti sopra pegno, perchè ritenuti già a sufficenza garantiti dalle leggi in corso e dalle disposizioni dello Statuto.

Indi accenna all' acquisto fatto dalla Banca dell' ex-Convento di S. Spirito; acquisto che per le particolari, e tutt' affatto speciali condizioni che l' accompagnavano, potè farsi senza immobilizzare il corrispondente capitale di L. 46,570; il cui residuo prezzo di L. 37,520 potrà pagarsi al Demanio in 17 rate annuali, e con Cartelle dell' Asse Ecclesiastico.

In virtù di tale acquisto la Banca può disporre liberamente di magazzeni e granaj capaci di oltre 25,000 quintali di cereali, e d' oltre 2 milioni di canepa.

Si fa poscia la Relazione a intrattenere l' Assemblea sulla lite pendente fra la Banca e il Consorzio d' Acqua e Scoli di Argenta e Filo: e tanto dalla Relazione, quanto dalle dettagliate informazioni, seduta stante, date dall' on. Presidente, e dal signor Consulente della Banca, chiaramente rilevasi come codesta causa trovisi ora all' ultimo stadio; e per la Banca, le di cui garanzie non potevano essere maggiori nè più tranquillizzanti, sia imminente il conseguimento del suo avere, e la rifusione d' ogni spesa.

Dopo ciò vengonsi a passare in rassegna i *Movimenti Generali* dei Conti a tutto il 31 Decembre 1875.

E qui sarebbe cosa assai solleticante per l' estensore di questo rapido cenno poter tutte riportare le cifre ond' è ripiena questa parte importantissima della Relazione.

Ma oltre chè sarebbe stato assolutamente impossibile tener dietro alla rapida lettura fattane, sappiamo che la Relazione sarà posta quanto prima nel dominio del pubblico, che allora potrà appagare la giusta sua curiosità.

Basti per ora limitarsi ad alcune delle cifre principali, riassunte in globo: e cioè:

a) al movimento di Cassa, che tra introiti e pagamenti non fu minore di Lire 26,000,000,

mattina, alle ore 11, si recarono a far visita, insieme al loro seguito a S. Santità.

Furono prima ricevute le LL. MM. e le LL. AA., e, dopo un lungo colloquio, fu ricevuto il loro seguito

Pio IX si mostrò cortesissimo con gli augusti visitatori, i quali furono ricevuti con tutti gli onori reali.

Dopo la visita a Pio IX, le LL. MM. e le LL. AA. andarono ad ossequiare il Cardinale Antonelli.

Al tocco, venivano ricevuti in udienza del Papa gli alunni del Collegio Greco guidati dal loro Rettore.

— Questa sera banchetto a Corte. Il Re vi ha invitato tutti gli augusti personaggi che ora si trovano in Roma, il Re e la Regina di Grecia, i principi di Prussia, e i principi di Danimarca. Assisteranno al banchetto anche il loro seguito, l'ambasciatore di Germania barone di Keudell, il colonnello Friederichsen De Kjoer, cav. Fritz incaricato d'affari in Roma per la Danimarca, non che il signor Paparigopoulo per la Grecia.

Il Sindaco, il Prefetto, i Ministri, la Casa civile e militare del Re e dei RR. principi saranno anch'essi il numero.

S. M. il Re partirà da Roma per Napoli domenica prossima. Lunedì andrà a Castellammare, ad assistere al varo del *Duillio* e lunedì sera ripartirà per Roma.

Questa mattina, proveniente da Napoli, è arrivato il nuovo prefetto di Roma, marchese Caracciolo di Bella.

Prese alloggio, come il suo predecessore, nel palazzo Valentini, residenza della prefettura.

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che la Legazione di Russia ha notificato ufficialmente, in nome del suo governo, essere stata gradita la scelta del cav. Nigra ad inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte Imperiale. Il decreto di nomina sarà presentato alla firma di S. M. il re nella prossima udienza.

ANCONA — Ieri l'altro il comm. De Luca ricevette, come da più giorni gli succedeva, molte visite di congedo, sia da pubblici funzionari che da cittadini.

Circa alle 3, ricevette tutti gli impiegati della Prefettura, con alla testa il consigliere delegato cavalier Silvagni che lesse a nome di tutti un indirizzo.

Il Prefetto rispose, e nel rispondere si commosse forte, fino alle lagrime.

Poco dopo, mentre firmava, fu colto da una specie di deliquio, e d'inceppamento alla lingua. Il medico, che subito accorse, riconobbe che si trattava di un accesso di disordine cerebrale manifestato specialmente dalla *afasia*, al qual disordine non erano certo estranee le molte emozioni di questi giorni. I pronti soccorsi medici moderarono lo stato congestivo e nervoso, sicchè al secondo salasso fu ristabilito l'esercizio della favella. L'infermo passò tranquillamente la notte, ed oggi è a migliori condizioni, e tutto fa sperare ad un completo riordinamento.

Questo evento ha portato dolorosissima impressione nella città.

NAPOLI — A delegato straordinario pel municipio di Napoli sappiamo essere stato scelto il cav. Ramognini, recentemente nominato prefetto di Chieti.

ALESSANDRIA. — A complemento della notizia data ieri dell'incendio della chiesa della Trinità sappiamo che rimase incenerito un gran quadro del celebre Mensi, e furono rovinati il pulpito e il baldacchino.

Dobbiamo smentire la voce che sia stato arrestato il custode, che rimase quasi asfissiato.

La causa del fuoco fu la caduta di un moccolo acceso.

Tutto era assicurato.

— Ieri notte, d'ordine del Procuratore del Re, venne arrestato l'esattore del mandamento di Bosco Marengo sig. Carpaneto. Il motivo si è per *deficit* nella cassa comunale.

Calcolasi possa ascendere a circa 80,000 (ottantamila) lire.

CATANIA. — Negli scorsi giorni, scrive la *Gazzetta di Catania*, è stato arrestato a Piazza Americana il canonico La Vaccara, imputato di falsificazione di biglietti di Banca, di carta bollata, e simili. Per un canonico non c'è mica male, e il reverendo impiegava molto bene il suo tempo.

Tempo fa il medesimo reverendo canonico La Vaccara fu arrestato e imputato di falsificazione delle fedi di credito del Banco di Sicilia. Il poverino non faceva, pare, che aggiungere qualche zero in fine, e così una fede di credito di 50 lire aumentava a 500, e via via.

Vi furono denunzie, sospetti, prove, ma la sezione d'accusa ebbe pietà del bravo ministro della Chiesa romana e lo pose in libertà.

Ora pare ci sia cascato per la seconda volta e in maniera da non potersene sciogliere tanto facilmente; poichè gli hanno trovato in casa un bel sacchetto di biglietti falsi — si dice per 5 chilogrammi e mezzo di questa roba — punzoni per la carta da bollo, nascosti in uno scrittoio, corrispondenze con altri galantuomini della specie.

Notizie Estere

FRANCIA — All'inumazione delle vittime dell'incendio del Teatro di Rouen assistette una folla immensa e tutte le autorità Civili e Militari.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid che il Congresso ha approvato l'art. 10 della Costituzione ed incominciata la discussione relativa alla tolleranza religiosa.

I delegati della provincia di Guipuzcoa sono partiti per Madrid.

CORSICA — Un dispaccio da Ajaccio del 29 aprile, assicura che il partito bonapartista ha risoluto d'opporre un concorrente al principe Napoleone. Allo scopo si deve riunire ben tosto un Comitato.

INGHILTERRA. — I fogli inglesi portano il testo del proclama con cui la regina Vittoria annuncia aver assunto il titolo d'imperatrice. Il proclama ordina che tutti gli atti pubblici, ad esclusione di quelli che si riferiscono all'amministrazione interna della Gran Brettagna, debbano portare il titolo in latino: *Indiae imperatrix*, oppure in inglese *Empress of India*.

Il proclama ordina implicitamente che tutte le monete d'oro e d'argento abbiano d'ora innanzi a portare il nuovo titolo, poichè esso prescrive che le monete col titolo d'imperatrice dovranno aver corso come le antiche.

Sotto il proclama si legge:

« Dato nella nostra Corte di Windsor il ventesimo quattro giorno di aprile mille ottocento settantasei, trentesimo nono anno del nostro regno. »

God Save the Queen

BELGIO. — L'unico Ministero clericale che siavi in Europa (clericale di titolo perchè anzi è un Ministero che colla sua moderazione si attirò le maledizioni di tutti i clericali d'Europa) sta per scomparire. Nel rinnovamento parziale delle Camere belghe, che avrà luogo in maggio, si prevede generalmente che trionferanno i liberali e che quindi il gabinetto Malou sarà costretto a dare la dimissione.

Anzi parecchi fogli già avevano annunziato che il gabinetto, certo anticipatamente della sconfitta, già pensasse a dimettersi. Ma l'ufficioso *Journal de Bruxelles* smentisce questa notizia.

Cronaca e fatti diversi

Arrivo del R. Prefetto. — Come avevamo annunziato, ieri colla corsa delle 6.41 giungeva fra noi il cav. Reggio nostro nuovo Prefetto. Egli era accompagnato dalla sua famiglia ed era ricevuto alla stazione dal Consigliere Delegato, dal Comandante il presidio e da molte altre autorità e funzionarj.

Inviamo per oggi al cav. Reggio il saluto cordiale della nostra città.

Ospizi Marini. — Il benemerito Comitato per la cura dei fanciulli scrofolosi poveri della nostra città e provincia, ha pubblicato un opportuno manifesto e ha diramata una circolare all'effetto di raccogliere dalla pietà e dalla filantropia cittadina i fondi su cui deve fare assegnamento per la sua benefica intrapresa.

Non dubitiamo che ancora una volta i nostri concittadini sapranno corrispondere alla fiducia del Comitato. Ecco frattanto le avvertenze di cui possono far tesoro quei genitori i di cui figli trovansi nelle condizioni di dover fruire della provvidissima cura.

« 1.° Le famiglie di quei fanciulli, che hanno bisogno d'approfittare della cura gratuita marittima, dovranno presentare per essi — entro il *mese di Maggio* — al Comitato, residente nell'*Arcispedale di Sant'Anna*, un'istanza corredata dei seguenti documenti:

a) certificato medico comprovante la malattia;

b) certificato dello Stato Civile, dal quale risulti la condizione di miserabilità e l'età non inferiore ai 4 nè eccedente i 12 anni;

c) attestato di subita vaccinazione.

2.° Le spedizioni allo *Stabilimento Matteucci di Rimini*, come d'ordinario, saranno due, l'una di Femmine e l'altra di Maschi.

3.° La Commissione Medica, incaricata della cerna dei petenti — composta degli egregi signori: *Grillenzoni* Prof. Cav. *Carlo*, *Poli* Dott. *Gaetano*, *Zuffi* Dott. *Federico* membri del Comitato — visiterà, nelle *Stanze Anatomiche* annesse al Civico Ospedale.

alle 10 e 1|2 ant. del 28 Maggio le Femmine,
alle 10 e 1|2 ant. del 2 Luglio i Maschi. »

Corte d'Assisie. — La causa trattata ieri, 2 Maggio corrente, fu contro di Giovanni Maini nato a Massa Finalese, dimorante in Scortichino (Bondeno), di anni 42, detenuto dal 17 Luglio 1875, accusato di tentata grassazione, per avere nella sera del 15 Marzo 1874, in unione di un suo compagno, rimasto sconosciuto, aggredito Giacomo Sordi e con violenze e minaccie trascinato in casa, all'oggetto di farsi consegnare i denari; il quale intento non fu conseguito per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà, e cioè per essere sopraggiunte persone della famiglia del Sordi con la quale i grassatori impegnarono una colluttazione che non valse ad impedire le grida d'ajuto che quelle emisero e che ridussero i grassati stessi a fuggire.

L'accusa fu sostenuta egregiamente e con maestria dal sostituto proc. del Re onorevole avv. Bertolini. La difesa dall'avv. Muzzarelli, che alla sua volta adempì al proprio còmpito.

A seguito di verdetto affermativo con ammissione di circostanze attenuanti; la Corte Ecc.ma condannò Maini Giovanni alla reclusione per anni quattro, ed alla sorveglianza della pubb. sicurezza per anni tre, espiata la pena suddetta, e nelle spese del procedimento.

Fatevi iscrivere nelle liste elettorali! — La Giunta Municipale, a termini dell'Articolo 28 della Legge Comunale e Provinciale, ha compilato la Lista degli Elettori Amministrativi di questo Comune per l'anno 1876.

Detta Lista, a senso dell'Articolo 30 della succitata legge, rimarrà depositata in questo Ufficio di Stato Civile per giorni otto, entro il qual termine resta invitato chiunque avesse interesse a presentare i suoi ricorsi per indebite cancellazioni, aggiunte od iscrizioni, ed a fornire tutti quei dati che fossero a propria cognizione; onde rettificare qualche errore che potesse essere occorso nella generalità degli elettori.

---

b) al movimento degli Effetti di Portafoglio, (Italia, ed Estero), che furono non meno di 5000 con un giro di oltre 15 milioni,

c) ai Conti Correnti, che ebbero un movimento di dare e avere d'oltre 38 Milioni,

d) al movimento delle Mercanzie Generali, che abbracciò oltre 220,000 Quintali di cereali acquistati e venduti per un importo complessivo d'oltre 7,000,000,

e) ed infine al movimento della nuova sezione — *Cassa Risparmio* —, che attivata soltanto il 15 Decembre 74 emetteva a tutto il 31 Decembre 75 N. 170 libretti, con un giro di depositi e di restituzioni di circa 1,300,000 lire.

Riassumendo quindi le varie operazioni, rilevasi dalla Relazione in discorso, che il Movimento di giro complessivo della Banca non fu inferiore nel 1875 ai 108 milioni; movimento abbastanza rilevante, se si consideri al breve tempo da che la Banca agisce, ed all'esiguo capitale che tiene impiegato.

Il Conto *Utili e Perdite* presenta un utile netto, detratte le imposte e le spese, di circa L. 45,000, destinate dal Consiglio per circa L. 40,000 agli interessi degli Azionisti, e pel resto ad ammortizzazione effetti in sofferenza, e saldo da portarsi a nuovo.

Dal tutto assieme pertanto apparisce manifesto, come migliori risultamenti di quelli ottenuti, non si potessero attendere dalla gestione 1875.

Ma il Consiglio non si trattenne per questo, dallo studiare più addentro l'organismo dell'Istituto, per veder pure di migliorarne per quanto poteva le condizioni, avvantaggiandone lo sviluppo.

E portò le sue considerazioni ed i suoi studi sù di un argomento che gli parve di vitale importanza: la *riduzione del Capitale Sociale*. Fu questa anzi la precipua, e più importante proposta, che il Consiglio nella sua Relazione veniva a fare all'Assemblea Generale; ed eccone i motivi.

La Banca fu creata con forte concorso di capitalisti forestieri sui primordj del 1873; epoca in cui le creazioni industriali incontravano pur tuttavia il genio e la simpatia dell'universale, ed i loro titoli con piacere si acquisivano dai privati. Sopraggiunsero le crisi. Fra gli stabilimenti che liquidarono, ve ne furono anche di quelli che avevano contribuito alla fondazione della nostra Banca. Le nostre Azioni, da essi vendute, vennero a trovar collocazione nella nostra Piazza, la quale certo non poteva con pari alacrità rispondere all'offerta; sia perchè se ne era già fatto qui un collocamento esuberante; sia perchè le disillusioni, create anche dalla recente liquidazione della succursale di un'altro Istituto di Credito di Firenze, non erano certamente tali da far concepire ai meno intelligenti di cose bancarie, le più soddisfacenti speranze.

Le Azioni quindi della Banca deprezzarono: ma il Consiglio non poteva tollerare questo stato di cose, che tanto nocumento recava all'interesse vero dell'Istituto. Deliberava quindi, ed eseguiva, il riscatto di 1400 Azioni, rappresentanti un valore nominale di L. 350,000, e costituenti in effetto un vantaggio al Bilancio Sociale da non disprezzarsi.

D'altra parte non sarebbe stato equo l'impiegare fondi liquidi nel ritiro di proprie Azioni, se mancando di Cassa pel regolare lavoro, si fosse poi stati costretti a procurarselo mediante richiamo di decimi dai diminuiti Azionisti.

Bilanciando quindi l'interesse degli Azionisti con quello dell'Istituto; considerando che gli Stabilimenti di Credito vogliono adattarsi alle località ove debbono vivere e prosperare; e che la nostra Provincia ora soltanto entra nello sviluppo di tutte quelle immense risorse che dalla fertilità del suolo le sono concesse, il Consiglio ebbe ben presto a convincersi dell'eccessività di un Capitale Sociale di Due Milioni, e della sufficienza di un Capitale tanto minore, per mantenere la Banca nel grado che ora occupa. Stabilì quindi di proporre non solo l'annullamento delle 1400 Azioni ritirate, ma la riduzione altresì delle 5000 rimanenti in circolazione,

— A tenore dell' avviso inserito nel N. 99 della *Gazzetta* ricordiamo pure che il giorno 8 corrente scade il termine utile per tutti coloro che avessero motivo di presentare osservazioni, e ricorsi per le iscrizioni delle liste degli elettori politici, ostensibili esse pure nell' ufficio di Stato Civile.

Musica nuova. — Le nostre previsioni sonosi verificate. Le nuove opere di Jules Klein: *Cerises Pompadour*, valzer, *Radis Roses?* Mazurka, *Rayons Perdus*, melodia, e la marcia *France Adorée!* ottengono a Parigi un successo senza precedente.

Non si può dire del maestro ch' egli si ripete: anzi egli si rinnova. Infatti l' illustrissimo compositore non è mai stato meglio inspirato che quando egli scrisse la valza affascinante e brillante *Cerises Pompadour; Radis Roses?* mazurka irresistibile d' incanto e d' originalità, la bellissima marcia *France Adorée!* e la piacevolissima melodia *Rayon Perdus*.

Non possiamo terminare senza raccomandare ai nostri lettori una quadriglia palpitante d' estro e di brio, composta sotto il titolo di *Jules-Klein-Quadrille* e sopra le opere le più popolari dell' illustrissimo compositore, da Deransart, maestro di capella di Valentino.

Le opere di Jules Klein, sono in vendita in tutti i magazzini o librerie importanti d' Italia, e presso *Colombier*, Editore del Capo d' Opere di Renaud de Vilbac: *Catimini*, Valzer brillante de Salon, Rue Vivienne, 6, a *Parigi*.

Le acque del Po sono stazionarie sino dalle 2 pom. di ieri al livello di 88 centimetri sopra il segno di guardia.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 rappresenta: *Moglie e buoi dei paesi tuoi* commedia-proverbio in 3 atti di G. Del-Testa. (Nuovissima) — Con farsa.

A domani l' Appendice di A. Fiaschi il *Luigi XI* e *Cesare Rossi*.

Centenario di Legnano. — La Commissione del Comitato esecutivo milanese incaricata di corrispondere colle Società operaie del paese per invitarle a Milano nell' occasione del VII Centenario, ha indirizzato ad esse una circolare, avvertendo le Società operaie avere il Comitato milanese disposto per la gita a Legnano nel 29 maggio: quindi se anche avessero già promesso di prender parte alla festività di Legnano, venendo a Milano possono egualmente mantenere la promessa a recarsi colà compatti e concordi colle società milanesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Parigi* 1. — Un dispaccio del *Siècle* del 30 annunzia che gl' insorti circondarono Muktar pascià presso Pressieca.

Londra 1. — Camera dei lords — Selborne annunziò che richiamerà domani la attenzione circa i termini del proclama del titolo d' imperatrice e chiederà spiegazione circa i suoi effetti.

Alla Camera dei comuni James annunziò che interpellerà domani Northcote, se è esatto che abbia detto, che durante la discussione avvertirà la regina di localizzare il titolo d' imperatrice alle Indie o se il proclama è sufficiente a localizzare il titolo.

Parigi 1. — La notizia data dai giornali tedeschi che la Francia abbia proposto un Congresso per l' affare d' Oriente, è infondata. Oggi ebbe luogo una Conferenza dei membri del gruppo francese per esaminare la proposta del Kedivè. Si assicura che il Kedivè domandò che alla futura commissione del debito pubblico si aggiunga un commissario austriaco ai commissari inglese, france ed italiano.

Costantinopoli 1. — Yaver pascià partirà domani per Vienna, Roma e Parigi onde conchiudere le convenzioni postali.

Un dispaccio da Ragusa annunzia che 600 famiglie di rifugiati domandano di rimpatriare.

Bukarest 1. — Provocato dal Governo la Camera diede al Ministero un voto di fiducia.

Mostar 1. — Mouchtar rientrò a Gatsko dopo aver vettovagliato Nikiski.

Parigi 2. — Appony presentò a Mac-Mahon la lettera di richiamo.

Madrid 2. — Il ministro dell' interno dichiarò a parecchi deputati che il Ministero fa questione di Gabinetto per l' approvazione di Bilancio.

A Salverria sono cominciate le conferenze fra Canovas ed i delegati della Biscaglia e Navarra.

Parigi 2. — Un dispaccio da Ragusa di fonte slava del 1 maggio nega che Niksik sia stata vettovagliata, soggiunge che Mouchtar arrivò venerdì combattendo a Pressieca, la notte seguente 500 abitanti di Niksik fecero una sortita prendendo le provvigioni poste nel deposito dell' ultima spedizione e le portarono in città su le loro spalle. Sabbato Muchtar attaccò gl' insorti e s' impadronì d' una trincea. Il combattimento durò tutta la giornata, Muchtar fu costretto a ritirarsi verso Nozarev ove trovasi circondato.

Costantinopoli 2. (Ufficiale) — Muktar rientrò a Gatsko dopo aver vettovagliato Niksik ed aver battuto completamente su tutta la linea gl' insorti incontrati. Muktar dice che riportò brillanti vittorie.

Madrid 2. — Il presidente del Consiglio dichiarò ai delegati della Biscaglia e Navarra che è giunto il momento di risolvere la questione dei *fueros*, è necessario che quelle provincie partecipino come le altre alla coscrizione ed alle imposte.

I delegati domandarono un termine per rispondere. Canovas glielo accordò.

Bombay 1. — È partito il postale *Batavia* della Società Rubattino per Napoli e Genova.

Roma 2. — Il re di Grecia ebbe ieri una conferenza con Melegari.

Il re d' Italia inviò diversi regali alla regina di Grecia, e alla principessa di Danimarca, e decorò parecchi personaggi del seguito del re di Grecia.

La *Gazzetta Ufficiale* porta un decreto del ministro dell' interno che instituisce una Commissione incaricata di studiare le riforme per la maggiore autonomia delle provincie e comuni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — Camera dei deputati.

Il presidente annunzia la morte del deputato Aspronì. Rammenta i fatti principali della vita dell' estinto dedicata continuamente al culto della libertà ed indipendenza d' Italia.

Mancini pronunzia pure parole d' elogio per Aspronì la cui opera fu certamente modesta ma perseverante ed efficace. Ad onorarne la memoria propone che la Camera deliberi di velare a lutto per tre giorni il seggio presidenziale e le tribune.

Umana e *Ferrari Giuseppe* si associano ai sentimenti espressi dal preopinante.

Bonfadini a nome proprio ed a nome dei suoi amici rende pure omaggio alle pregevoli doti di Aspronì, ma soggiunge, che se giusto e meritato è il compianto per la sua perdita non sembra forse conveniente tributargli onori maggiori di quelli altre volte resi a uomini parimenti benemeriti.

Mariotti si dichiara dell' opinione medesima, quantunque antico ed affettuoso amico del defunto.

Mancini persiste nella sua proposta confidando che la Camera non vorrà sollevare distinzioni fra i vari deputati che spesero la miglior parte della loro vita in servigio della causa della libertà.

Nicotera aggiunge che trattasi di decretare speciali onoranze al patriottismo, e che da questa considerazione è principalmente mosso il Ministero, che fece e fa assegnamento sopra i sentimenti patriottici che animano la Camera.

Rispondendo poscia a Sella che opina essere conveniente seguire i precedenti adottati per onorare altri deputati, a Bonfadini che lamenta farsi quasi questione di partito di una questione di sentimento, a Minghetti che ritiene non spettare al Governo, bensì alla Camera il proporre onori particolari ai membri delle rappresentanze nazionali.

Nicotera protesta che il Ministro ha reputato essere debito suo il proporre di rendere onoranze eccezionali alla memoria di quest' uomo meritevolissimo sotto ogni rispetto; che ha propugnato sempre l'unità della patria e fu uno dei più vecchi eletti a rappresentare il paese; ed avere fermamente con ciò creduto di non fare opera di partito ma un atto di riconoscenza patriottica accetta a qualunque opinione.

Dopo alcune osservazioni di La Porta, la mozione Mancini è ammessa dopo prova e controprova.

Notificasi quindi che nella votazione di sabato nessuno ottenne la maggioranza per essere nominato segretario della Camera e che perciò bisognerà procedere al ballottaggio fra Solidati e Cesarò, Tenca e Morpurgo.

È svolta l' interrogazione di Damiani circa l' interpretazione della legge 28 aprile 1872 riguardo alla disposizione concernente i disertori dell' esercito, a cui il ministro della guerra risponde dichiarando vero il senso della disposizione accennata e come il Governo debba applicarla.

Si prosegue nella discussione dello schema relativo ai conflitti d' attribuzione.

Si propone da Della Rocca un altro ordine del giorno diretto ad invitare il ministero a presentare un progetto che determini le norme atte a guarentire i diritti dei privati cittadini nei loro conflitti coll' Amministrazione.

Quest'ordine del giorno però come quello proposto da Pierantoni sono contraddetti perchè inopportuni ed intralcianti l' azione della legge presente, da Peruzzi, Tegas e Mancini; il quale ultimo nel tempo stesso risponde ad osservazioni diverse fatte da Crispi e da altri oratori.

Si annunziano infine un' interrogazione di Massari intorno all' innalzamento al grado d' ambascieria di alcune Legazioni, ed una interpellanza di De Zerbi sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, a cui Nicotera risponderà domani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. propr. e ger.

che dal valore nominale di L. 250, con L. 125 di versate per ciascuna, si dovevano ridurre a L. 150, contentandosi delle versate Lire 125; e lasciando indefinitamente sospeso il versamento dell' ultimo sesto di L. 25.

Per tal modo il capitale Sociale di lire 2,000,000 verrebbe ridotto a L. 900,000

di cui per 5[6 versate	» 625,000
per 1[6 da versarsi a tempo	» 125,000
per 1000 azioni da emettere a tenore dell' Art. 47	» 150,000

Ed analogamente a simile riduzione di Capitale dovranno modificarsi gli Articoli dello Statuto che vi hanno referenza; salvo di chiederne poi la Governativa sanzione a termini di legge.

Prima di chiudere la sua Relazione, il Consiglio non mancava di dichiarare essersi la Direzione chiamata oltremodo soddisfatta dell' operato del Personale, applicato alla gestione della Banca.

Dopo di che il sig. Ferdinando Casotti, a nome del Consiglio dei Censori, dava lettura della sua Relazione di Revisione; dalla quale in modo manifesto ed amplissimo veniva constatato il retto andamento della gestione Amministrativa pel 1875; ed esternata la piena soddisfazione perchè di conformità al Regolamento interno in vigore, niuna operazione fu mai eseguita senza il parere del Comitato Finanziario, e le operazioni di sconto ed anticipazioni vennero sempre sottoposte allo speciale Comitato di Sconto.

Le frequenti verifiche poi operate dal Consiglio dei Censori nelle Casse, Portafoglio, e Registri dello Stabilimento, hanno sempre dato motivo di affermare la regolarità ineccezionabile, colla quale viene amministrato e condotto lo Stabilimento.

Tanto la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, quanto quella dei Censori produssero la migliore impressione nei signori Adunati, i quali, all' unanimità, le approvarono, in un col Bilancio 1875, e colle proposte tutte del Consiglio presentate.

Di conseguenza lo Statuto Sociale dovrà essere modificato a termini delle adottate deliberazioni; ed ottenuta che siasi la Sanzione Governativa, dovrà esser ridotto ad unico Testo, nel quale sarà indicato il nuovo Consiglio d' Amministrazione, quale dalla recente votazione di quest' Assemblea venne costituito.

Il Consiglio d' Amministrazione, prima dell' Assemblea Generale, constava dei signori:

Varano March. Senatore Don Rodolfo — *Presidente*.
Vitali Isaia — *Vice Presidente*.
Bergamasco Cav. Cammillo.
Brondi Vincenzo.
Di Bagno March. Alessandro.
Geisser Comm. Ulrico
Mongini Comm. Deputato Luigi.
Grossi Efrem.
Pareschi dott. Giuseppe.
Bella Ing. Senatore Giuseppe.

Il Cav. Bergamasco, e il Comm. Mongini avendo reiteratamente data la loro rinuncia, furono sostituiti dai signori: Parisi Avv. Antonio, Direttore Generale della Banca di Torino.

Gulinelli Conte Luigi, proprietario: gli altri signori del Consiglio essendo stati rieletti con isplendida votazione.

Il Consiglio dei Censori rimase composto dei signori Ferdinando Casotti, e Rocca Isacco, egualmente rieletti; essendosi sostituito il sig. Annibale Bandini, all' esimio signor Avv. Francesco Mayr, auch' esso reiteratamente rinunciatario.

E così ebbe termine l' Assemblea Generale, di cui per sommi capi abbiamo tentato riassumere la succinta esposizione; e della quale speriamo quanto prima veder pubblicati gli Atti Ufficiali.

Non possiamo però deporre la penna, senza farci interpreti dei sentimenti di soddisfazione e di lode, che prima di lasciare la Sala delle deliberazioni, da tutti gli Azionisti venivano espressi, all'indirizzo del solerte e benemerito Consiglio Amministrativo.

Ferrara 25 Aprile 1876.

A. A. T.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 30 Aprile 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	67,576	13	—	—
Portafoglio . . . . »	214,185	04	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	10,492	40	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	131,283	54	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	188,504	53
Libretti di Risparmio N. 143 . . »	—	—	236,167	98
Corrispondenti Diversi . . . . . »	984,876	71	480,990	95
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	207,537	14
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	9,791	96
Mercanzie Generali . . . . . . »	432,823	41	—	—
Beni Stabili . . . . »	47,869	10	—	—
Spese di primo impianto . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali. . . . . . . »	6,434	83	—	—
Conto Imposte . . . . »	1,299	34	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . . »	—	—	6	—
Conto Interessi 1875 . . . . . »	—	—	1,825	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	10,347	38
Totale . L.	3,144,171	14	3,144,171	14

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO



4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 30 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2350 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema . . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÉ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 30 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

Quei giovani che desiderassero ripetizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.

Vendita di Vino Vecchio

A L. 20 L'ETTOLITRO

Ferrara — Vicolo del Pozzo N. 7

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

Presso la Stazione
SPACCIO DI LEGNAMI E CEMENTI
Fuori Porta Reno
FERRARA

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.



La proprietà meravigliose della **Codéina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Sciroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*, etc. L. 1 50

Deposito in Milano da A. Manzoni e C. *Via della Sala* 10. **Vendita** in FERRARA nella Farmacia PIETRO PERELLI.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.
Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

AVVISO
AI LAVORANTI PARRUCCHIERI

SI CERCA PEL NEGOZIO
CENA
PARRUCCHIERE IN MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 35

Giovani lavoranti abili tanto per lavori in capelli che pel servizio da uomo; ovvero lavoranti che desiderassero perfezionarsi ed estendere le loro cognizioni nell' arte.

Per l' accettazione si esige un personale decoroso e le migliori referenze e raccomandazioni riguardo alla condotta.

DEPOSITO
per la provincia di Ferrara



nel Negozio di **Felice Binda**,
Piazza delle Erbe

ANTICA FONTE DI **PEJO**

E l' acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l' appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

Da affittarsi

Stalla per tre cavalli e grande rimessa, un Magazzeno per canapa od altro uso, nonchè un appartamento al piano superiore di quattro ambienti compreso la cucina. — Dirigersi in *Via Ripa Grande N.* 112.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d' orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso** ed anche della **renella,** e che dopo l' uso delle vostre **Pillole**, si l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Contro vaglia postale di **L. 2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi chè possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortolotti Eliseo - Luigi Comastri; Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori; Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.